

I fenomeni spontanei della percezione extrasensoriale

di Silvio Ravaldini

Cinque secoli di scienza hanno affrontato tante problematiche relative all'uomo e al mondo in cui vive, scoprendo una moltitudine di fatti; ma non si è giunti a una conclusione, perché una conclusione definitiva non c'è. Anzi, più la scienza esplora e più il suo campo di esplorazione si allarga. Infatti, una delle cose che più colpiscono, in modo direi quasi imperioso, riguardo le scoperte della scienza è che tutto si dilata in maniera tale da porsi al di là della nostra comprensione. L'universo ci si rivela così gigantesco che non possiamo comprenderne che una minuscola parte.

Ciò che definiamo il senso comune, con il quale conduciamo la nostra vita pratica risolve (apparentemente) tutti i problemi che ci poniamo senza alcuna difficoltà. Chi siamo noi? Corpi animati ben delimitati e individualizzati. E che cos'è il nostro mondo? Un universo di materia, spazio e tempo in cui viviamo giorno per giorno. Per il senso comune non c'è alcuna difficoltà a capire queste cose; siamo persone con un corpo e non c'è proprio nulla di incomprensibile a questo riguardo. La nostra vita giornaliera – soprattutto per quanto concerne l'aspetto biologico – procede nel tempo; e neppure qui vi è alcuna difficoltà. Ma non appena cominciamo a pensare profondamente a queste cose, le difficoltà sorgono da ogni lato, perché siamo costretti a porci tantissime domande, la maggior parte delle quali rimane senza risposta. La moderna psicologia ha dimostrato che c'è un *qualche cosa* al di là di ciò che il buon senso accetta, qualche cosa che fa credere che il buon senso non ci mostri l'immagine completa di noi stessi.

In fatto di psicologia non possiamo trascurare molti fenomeni paranormali spontanei, che fanno parte di quella categoria della percezione extrasensoriale, meglio definita come ESP (telepatia, chiaroveggenza, precognizione). È un grande filone della nostra ricerca ed evidenza reali esperienze umane, che non dovrebbero essere sottovalutate né tanto meno trascurate.

Nei decenni passati (ma sarebbe più corretto dire: nel corso dei secoli) è andata perduta un'ingente messe di questi fenomeni naturali, che da qualunque angolazione si osservino, qualunque ne sia l'interpretazione, ci conducono sempre a ipotizzare dentro l'uomo una zona (mente, anima, interiorità) dalla quale si dipartono e nella quale convergono notizie e informazioni al di fuori dei canali dei sensi, che talvolta soggiacciono alla componente temporale.

Da circa un secolo e mezzo, però, tali fenomeni sono stati annotati, registrati, e oggi fortunatamente possediamo un vero archivio di queste particolari percezioni. La letteratura parapsicologica ce ne fornisce un'ampia documentazione, che gli studiosi della nostra disciplina hanno raccolto, studiato e commentato, anche se ancora restano oscuri tanti particolari aspetti della loro estrinsecazione. Ma questo archivio è solo una parte dei fenomeni che si sono prodotti e si producono, perché molte di queste esperienze, purtroppo, rimangono sommerse: chi le ha vissute per lo più è restio a narrarle. «*Mi sento strana per aver avuto un'esperienza del genere*» disse una donna del North Dakota «*e non mi piace l'idea di parlarne con amici e parenti*». Chi vive tali eventi teme di esser preso per un credulone o un pazzo. E quando talvolta la percezione ESP capita a una ragazza, ci si sente dire: «*se dovessi parlare di cose simili, la gente qui penserebbe che sono stregata*».

Il campo di questi fenomeni è talmente vasto e ricchissimo di considerazioni che con una breve presentazione come questa non è certo possibile sviscerarlo. Il mio discorso pertanto, realizzato mettendo assieme documenti e storie selezionate da più parti, dev'esser preso per quel che vale, cioè un'introduzione, un primo approccio per iniziare uno studio, una ricerca, che possono veramente aprirci la mente su alcune delle realtà nascoste della nostra esistenza umana.

Gli esempi che riporterò sono quelli che capitano all'uomo della strada, cioè a persone mentalmente sane, che non sono sensitivi o medium, e che di solito non studiano la fenomenologia paranormale. Questo soprattutto perché desideriamo evidenziare come le percezioni ESP facciano parte di un particolare aspetto del patri-